

che discriminatorie né nei nostri confronti né nei confronti di chicchessia». Non si prepara un periodo facile per il Partito democratico. Tra-

scriviamo, comunque, a futura memoria, l'ultima riga che Veltroni ha scritto nella lettera a *Repubblica*: «E il Partito democratico, è il mio impe-

gno personale, sosterrà il diritto di ciascuno ad esprimere, in casi come quello di Eluana, la propria volontà sulla fine della propria vita».

«Una forzatura sostituire Marino, vigileremo sulla linea laica del Pd»

Franca Chiaromonte *senatrice in commissione sanità* — —

Laura Eduati

Togli un chirurgo cattolico ma favorevolissimo al testamento biologico, che considera alimentazione e idratazione delle terapie da sospendere qualora il malato lo decida liberamente. Metti, invece, una cattolica ex Udc che secondo le parole usate da *Repubblica* «non fa mistero di condividere» il ddl Calabrò della maggioranza.

Il primo, naturalmente, è Ignazio Marino. La seconda è Dorina Bianchi, che lo ha sostituito alla presidenza della commissione alla sanità del Senato proprio durante la discussione delle proposte di legge sulle direttive anticipate. Bianchi assicura di essere credente ma laica, eppure alcuni suoi colleghi filo-Marino sono preoccupati: temono che con questa presidente la mozione Pd sul testamento biologico possa venire modificata in senso restrittivo.

Tra i contrari alla sostituzione si è espressa chiaramente la senatrice Franca Chiaromonte, anche lei membro della commissione sanità.

Veltroni e Finocchiaro hanno rassicurato che la sostituzione di Marino non è politica, ma formale: non poteva continuare a presiedere contemporaneamente anche la

commissione di inchiesta sul Servizio sanitario. I tempi, però, sono sospesi: Marino da tempo aveva presentato le dimissioni da presidente della commissione Sanità, dunque perché accettarle proprio durante il terremoto Eluana? Per compiacere forse la parte cattolica del Pd?

Sono soddisfatta delle spiegazioni fornite dai leader del mio partito e non ho motivo di credere che sia stata una mossa politica. Veltroni ha garantito che la linea del partito sulla questione non cambierà, e voglio credergli. Io semplicemente prendo atto di questa scelta, ma come altri senatori vigilerò affinché la linea decisa dal Partito democratico avanzi in maniera armoniosa. Certo, con Marino sarebbe stato tutto più semplice. E lo dico come firmataria della sua proposta di legge, che rimane la posizione prevalente all'interno del partito.

In realtà Ignazio Marino ha espresso delle critiche nei confronti della posizione ufficiale del Partito democratico.

Marino non è soddisfatto sulla questione dell'alimentazione e dell'idratazione, che secondo il documento prevalente elaborato da Marina Sere-

ni e condiviso dalla maggioranza del Pd vengono considerate più o meno facoltative. Mi trovo d'accordo con Ignazio: chi ha compilato le direttive anticipate di trattamento non può venire costretto ad un trattamento sanitario come l'inserimento di una cannula nello stomaco. Su questa posizione noi continueremo a lavorare.

Non vi preoccupa il fatto che Dorina Bianchi, proprio su questo punto, abbia manifestato dei tentennamenti che la conducono quasi a condividere le posizioni del governo Berlusconi?

Bianchi non ha ancora manifestato un reale avvicinamento al ddl proposto dalla maggioranza e dunque non fasciamoci la testa prima di romperla. Martedì comincerà la discussione ed entro una decina di giorni potremo finire il lavoro. Commenteremo soltanto alla fine del processo, per il momento bisogna tenere conto che avremo una relazione di minoranza a prescindere dalle posizioni di Dorina. Farò in modo che la posizione del Pd e quella di Marino possano convolare in questa relazione finale, per attenuare quella per alcuni di noi appare come una forzatura e cioè la repentina sostituzione del presidente.